



Lecce, 20 agosto 2022

*Ai Reverendi Sacerdoti, Diaconi,  
Religiosi, Religiose, Seminaristi e Fedeli tutti  
dell'Arcidiocesi di Lecce*

Prot. N. 154/2022

Carissimi Fratelli nel sacerdozio e Fedeli tutti,

Desidero raggiungervi con questa mia nuova lettera per augurarvi ogni bene nel Signore, nella speranza che abbiate potuto riposarvi in questo tempo di vacanza, così tanto utile per rifocillarsi nel corpo e nello spirito. Sono lieto che tanti di voi abbiano approfittato per svolgere un corso di esercizi spirituali o un tempo di ritiro.

Sono tanti i turisti che, anche quest'anno, hanno scelto la nostra Città e le nostre Marine per trascorrere questo tempo e avverto già un certo fervore in tanti fedeli che desiderano partecipare alla festa in onore del nostro celeste patrono. Ricordo che Sant'Oronzo, primo vescovo di Lecce, non è solo il protettore della Città, ma di tutta la Diocesi e del Salento intero. Pertanto, veramente auspico che tutti vi sentiate protagonisti della festa patronale.

Come sapete, **il 26 agosto in Piazza Duomo alle 19, chiuderemo il Giubileo Oronziano con la solenne Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo di Zara, Mons. Pulijc**, il quale vivrà con noi i principali momenti della festa. Vi invito, perciò, a prendere parte alla Celebrazione, che costituirà un momento significativo perché ci proietterà verso il nuovo anno pastorale, finalmente post-pandemico, e sarà anche un ideale "ponte" di collegamento con il **Giubileo del 2025**, la cui preparazione è già iniziata in tutta la Chiesa.

Oggi stesso, poi, **in Cattedrale alle ore 19** avrò la gioia di "svelare" la statua argentea di Sant'Oronzo, realizzata nel 1864, su disegno del Maccagnani, e che è stata magistralmente restaurata.

Come sapete, unitamente ai mezzi busti di San Giusto e San Fortunato, proprio questa statua di Sant'Oronzo passerà per le consuete vie del centro cittadino **il 24 agosto**, allorquando, dopo un momento di preghiera iniziale che presiederò in Piazza Duomo **alle ore 19, si snoderà la solenne Processione**. Questo evento di fede mancava da ormai due anni, a causa dell'emergenza sanitaria. Dunque, siamo chiamati a viverlo con intensa pietà e con grande gioia. Conto sulla partecipazione di tutti e spero che sempre più gente passi dal

“vedere” al “seguire” la processione. Mi sovviene, al riguardo, la scena della Crocifissione del Signore e, in particolare, quel versetto del Vangelo di Luca, in cui si dice: “Dopo che i soldati ebbero crocifisso Gesù, *il popolo stava a vedere*” (Lc 23,35), che il Card. Ravasi commentava così: “Il popolo stava a guardare come se nulla fosse, *con le mani in mano e la testa per aria*”. Dobbiamo realmente compiere questo passaggio interiore dallo “stare a vedere” “all’andare dietro al Signore e ai suoi Santi”, i quali hanno testimoniato, persino con l’effusione del sangue, cosa significhi seguire Gesù, giacchè, “in questo mondo non abbiamo tempo di pace, ma di continua lotta. Avremo un giorno la pace, se combatteremo da forti, come i martiri, sopra la terra” (San Giovanni Bosco). Impegniamoci maggiormente allora a evitare il chiacchiericcio e a pregare durante tutto il percorso della processione.

Inoltre, ricordo (e invito i sacerdoti a passare parola ai fedeli) che questi sono gli ultimi giorni per poter ricevere il dono dell’indulgenza plenaria, attraverso il passaggio della Porta Santa e la visita ai santi patroni sia in Cattedrale, sia nel Santuario di Sant’Oronzo fuori le Mura. Pertanto, spero davvero che tutti, sacerdoti e fedeli, possiate approfittare di questo tempo e celebrare degnamente il sacramento della Confessione.

Auspico, infine, che, con l’apporto di tutti, possiamo vivere questo tempo di grazia sotto la protezione di Sant’Oronzo e, cessata la crisi sanitaria, la nostra Chiesa diocesana possa riprendere il cammino con rinnovata fiducia e speranza.

Di cuore vi benedico.

+ Michele Seccia